

Cos'è sport per tutti?

Autor(en): **Gilardi, Clemente**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **30 (1973)**

Heft 11

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1000907>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Cos'è sport per tutti?

Clemente Gilardi

N.d.r. Lo scorso 6 novembre 1973 ha avuto luogo, presso il Centro Quadri di Taverne, una conferenza-stampa, organizzata dall'ANEF per informare sul suo movimento SPORT PER TUTTI. Il presente testo è stato presentato quale conferenza fondamentale a titolo esplicativo. Avendo poco o pochissimo finora detto nella nostra rivista in merito, procediamo oggi a tanto.

Introduzione

Nell'esposto audio-visivo approntato dall'Associazione nazionale per l'educazione fisica (ANEF) onde illustrare la sua azione SPORT PER TUTTI, si cita, come quasi obbligatoriamente quand'è questione di faccende più o meno fondamentali dello sport, lo scrittore latino Giovenale; e, pure come quasi sempre, lo si fa in modo incompleto. Dicendo questo, non si intende muovere appunti di nessun genere agli autori del summenzionato lavoro; si tratta unicamente di una semplice constatazione, che vien fatta soprattutto in quanto serve egregiamente a prendere il via nell'intento di raggiungere lo scopo del presente scritto, ossia quello di ulteriormente spiegare cosa mai sia SPORT PER TUTTI.

Giovenale non si contentò di dire: «Mens sana in corpore sano» (è però così che sempre lo si cita!).

Ossia non si contentò di una affermazione e non fece un dato di fatto di una faccenda tutt'altro che effettiva. Riprendendo nella sua totalità il detto dello scrittore latino, si costata invece che quest'ultimo si rendeva assai bene conto di quanto auspicabile fosse la comunione di mente e corpo sani. «Orandum est, ut sit mens sana in corpore sano» (= Occorre pregare... = C'è da augurarsi... = È auspicabile... che sia mente sana in corpo sano).

Occorre pregare... Mente sana e corpo sano non vanno necessariamente assieme; anzi possono perfino sussistere in modo quasi assolutamente indipendente. C'è da augurarsi... però, che la salute di ambedue sia appannaggio di ogni essere umano, per il vantaggio della mente quando albergata in un corpo in perfetto stato di forma e per la completezza rispettiva di quest'ultimo, nella ricerca dell'uomo «ideale».

È auspicabile... Con la creazione del movimento SPORT PER TUTTI, l'Associazione nazionale per l'educazione fisica (ANEF) dimostra di non accontentarsi della preghiera, dell'augurio o dell'auspicio; dà invece la prova che intende mettere in pratica i citati concetti — in questo contesto particolarmente

astratti, — e ciò grazie ad un agire effettivo sostenuto da mezzi più che tangibili, facendo così tutto quanto in suo potere... affinché sia mente sana in corpo sano.

L'ANEF trova quindi, nel detto di Giovenale, la motivazione prima e conglobante di SPORT PER TUTTI.

Ciò soprattutto perchè se, un tempo, la motivazione fornita dal detto in questione era implicitamente più o meno quella di ogni attività sportiva, oggi, specialmente nell'ambito dello sport di competizione, essa è ben lontana dall'essere ancora valida e veritiera in tutte le accezioni.

Ritorno alle origini

Grazie a SPORT PER TUTTI si assiste infatti, se così ci si può esprimere, quasi ad un ritorno alle origini.

Questo perchè, dopo la sempre più progressiva canalizzazione dello sport nella sua direzione socio-federalistica, sostenuta e limitata da leggi e regolamenti, ci si trova di fronte, all'estero e in Svizzera, da qualche anno a questa parte, al riconoscimento altrettanto progressivo della necessità impellente che, a lato delle possibilità di cui sopra, esista pure uno sport libero da legami di carattere associazionistico; uno sport praticato in primo luogo secondo il senso etimologico della parola stessa (= diporto), ossia per il piacere e per il benessere personale di ogni singolo individuo.

L'Associazione nazionale per l'educazione fisica (ANEF) è praticamente, nel nostro paese, la federazione sportiva di copertura, quella che riunisce, nel suo grembo, tutte le singole federazioni specializzate. Si sarebbe quindi tentati di pensare che, con l'azione SPORT PER TUTTI, l'ANEF agisca in senso contrario agli interessi delle federazioni a lei affiliate. Ciò non è affatto il caso; infatti, SPORT PER TUTTI non tende, nel suo complesso, a voler raggiungere chi lo sport già pratica nell'ambito di questa o di quell'associazione, di questa o di quella società, di questo o di quel club. SPORT PER TUTTI si indirizza invece soprattutto a tutti coloro che, non essendo membri attivi di nessun sodalizio sportivo, hanno la tendenza a lasciarsi andare, a divenire pantofolai, a non praticare lo sport più che occasionalmente, rinunciando d'acchito, per ragioni diverse, ma spesso unicamente di pigrizia, a qualsiasi forma di attività fisica regolare.

Definizioni

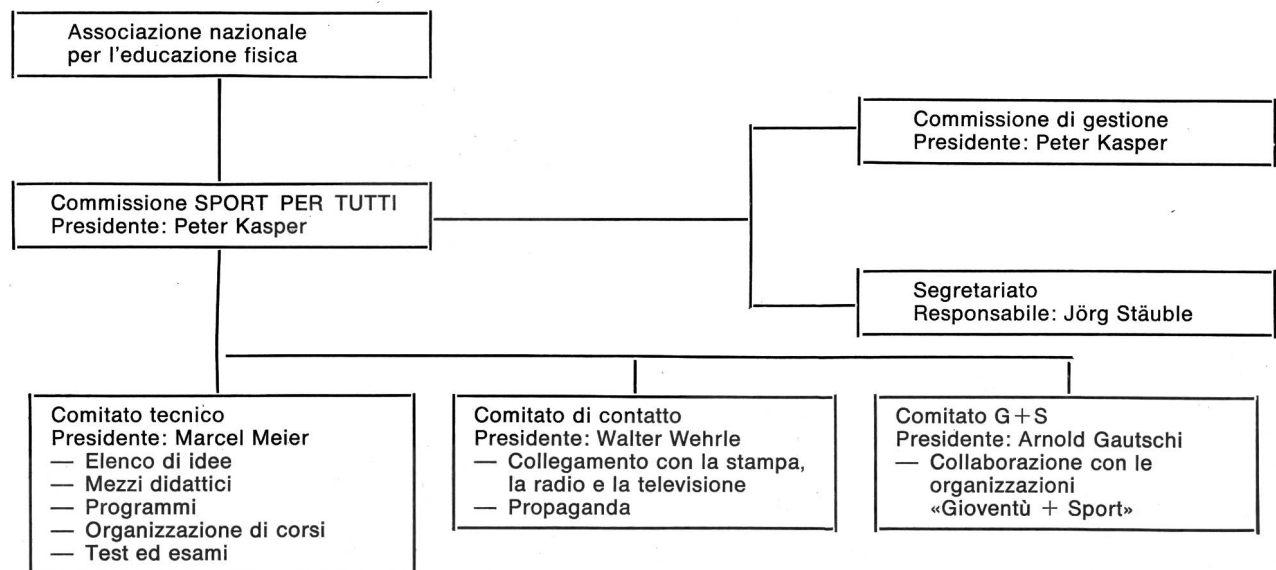
Al Consiglio d'Europa a Strasburgo, che — nel quadro dell'educazione postscolastica e dello sviluppo culturale — si occupa pure di SPORT PER TUTTI a livello continentale, occorsero quasi dieci anni per trovare una definizione accettabile del concetto. Soltanto nell'estate di quest'anno si giunse alla conclusione che SPORT PER TUTTI debba comprendere praticamente tutta l'estesa gamma rappresentata dalla parola sport, ossia, trasponendo la cosa al nostro paese:

- sport di prestazione
- sport socio-federazionistico
- ginnastica infantile, ginnastica scolastica, sport scolastico
- «Gioventù + Sport»
- sport libero
- ginnastica per anziani ed attività sportive particolari.

Pur anche se, in senso generale, ci si potrebbe dichiarare d'accordo con quanto sopra, occorre ammettere che, se effettivamente così fosse, SPORT PER TUTTI non farebbe altro che divenire una specie di sinonimo del vocabolo sport, che già di per se stesso comprende tutti gli aspetti in questione. In funzione della già esistente struttura dello sport svizzero, non poteva inoltre accadere che l'ANEF, creando la sua Commissione SPORT PER TUTTI, creasse un organismo a livello superiore, che si occupasse di tutti i diversi fattori dello sport, rispettivamente che facesse concorrenza alle federazioni e alle società, assumendo una specie di ruolo di comando al di sopra delle organizzazioni esistenti. Per quanto concerne il nostro paese, il concetto SPORT PER TUTTI viene perciò costretto — a giusta ragione — entro i confini espressi dalla definizione seguente:

«SPORT PER TUTTI va inteso come un'attività sportiva non connessa a prestazioni particolari, libera da statuti, regolamenti e regole esatte; un'attività sportiva che ognuno deve poter vivere con gioia e piacere, nella ricerca di una migliore efficienza fisica personale.»¹⁾

¹⁾ Hans Möhr, «Ginnastica e sport per ognuno — Sport per tutti», 1969, rapporto.



Partendo da questa definizione, e prima di specificare gli scopi del movimento, è interessante considerarne gli

Sviluppi preliminari

Sotto altre denominazioni, azioni corrispondenti si sono svolte e si svolgono tuttora all'estero: per esempio, in Norvegia dal 1955, in Germania dal 1959, in Svezia e Finlandia dal 1960. Dal 1963, come già detto, anche il Consiglio d'Europa si occupa della faccenda.

Nel nostro paese, molte sono state le azioni tipiche, ma isolate, che, ormai da più di una dozzina d'anni, hanno progressivamente condotto all'attuale stato di cose. Citiamo fra l'altro:

- 1961 Prima lezione di «Ginnastica per ognuno», organizzata dal Gruppo zurigano dei giornalisti sportivi;
- 1962 Engelberg, seguita poi da altre stazioni turistiche, lancia il suo programma di sport «vacanziero»;
- 1963 La Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin organizza un simposio internazionale col tema «Gioco e sport anche per te — la "seconda via" in Svizzera»;
- 1968 Inaugurazione del primo percorso VITA.

Se, agli inizi, l'ANEF ritenne di non essere competente in merito, più tardi, sull'esempio dell'estero e su raccomandazione del Consiglio d'Europa, incaricò l'allora monitore federale della Società federale di ginnastica, Hans Möhr, di compiere uno studio del problema. Nel 1969, Möhr fornì all'ANEF i risultati del suo lavoro in un rapporto dal titolo «Ginnastica e sport per ognuno — Sport per tutti», raccomandando inoltre all'ANEF stessa di assumere un ruolo direttivo nella faccenda e di creare un ufficio di coordinamento.

Commissione SPORT PER TUTTI

La raccomandazione citata condusse, sempre ancora nel 1969, alla creazione della Commissione SPORT PER TUTTI dell'ANEF, strutturata attualmente, per lo svolgimento dei suoi molteplici compiti, nel modo seguente:



Scopi, traguardi, motivazioni

Nel suo complesso, la citata Commissione svolge il suo lavoro con l'intento di raggiungere il seguente traguardo:

«La Commissione SPORT PER TUTTI dell'ANEF, in collaborazione con le federazioni sportive e con la Scuola federale di ginnastica e sport, intende interessare all'attività sportiva quella parte della popolazione svizzera che non si dà ad una pratica sportiva regolare».

Le molle motrici, o le motivazioni che dir si voglia, per una tale attività sono:

Ricreazione, distensione, gioia, piacere, salute, capacità di prestazione (efficienza), occupazione appropriata ed attiva del tempo libero, funzioni sociali.

Accenti

Sebbene, nell'ambito delle citate motivazioni, non sia stato attribuito a nessuna di esse un qualsiasi ordine di rango, occorre ugualmente che si precisi perchè, in primo luogo, non si intende operare con i termini salute, profilassi, ecc.

Lo sport non deve essere offerto con un dito levato in modo minaccioso. Lo sport deve essere praticato per piacere, a scopo di distensione e di ricreazione, per la gioia. Non soltanto nel campo della profilassi contro la malattia, ma anche in questo del piacere e della gioia, lo sport può rendere l'uomo di nuovo cosciente di valori andati persi. L'uomo, che dispone sempre meno di spazio vitale d'azione e di ricupero, l'uomo sempre più schiavo dell'urbanizzazione e dell'automazione.

È molto probabilmente nel senso di cui sopra che, nell'invito alla pratica sportiva, vanno posti gli accenti per i quali la gioventù si può entusiasmare per lo sport. Nel quale essa può trovare l'occasione di esteriorizzarsi, provando godimento nel movimento, nei contatti finalmente ristabiliti con la natura, nella possibilità di creare e di scoprire.

Praticato per i motivi citati, lo sport conduce automaticamente ad uno stato di migliore efficienza fisica, prodotto della combinazione salute e capacità di prestazione.

Campi d'azione

Onde realizzare quanto espresso e nello scopo generale e nelle motivazioni, la Commissione SPORT PER TUTTI intende adoperarsi con:

1. Azioni proprie (Piramidi dell'efficienza, Fit-Paraden (= Le parate dell'efficienza, ecc.)
2. Sostegno di azioni esterne, collaborazione con altre istituzioni (Percorsi VITA, Locali Intersport, Azione Joghurt, Azione vetrine della federazione dei droghisti, ecc.)
3. Azioni iniziali (Lancio dei Percorsi Intersport, ecc.).

La Commissione si occupa inoltre di creare e di tenere i contatti con tutte le istituzioni nazionali e straniere con scopi uguali o simili.

Conclusione

Tralasciando in questa sede un elenco delle realizzazioni nei primi due anni, giungiamo al termine di questa rapida corsa attraverso SPORT PER TUTTI.

L'ANEF e la sua Commissione SPORT PER TUTTI sono coscienti del fatto che lo sport non può essere separato dal concetto della prestazione; questa, in diversa misura, è sempre presente in ogni attività sportiva. Essa non deve però essere concepita in senso assoluto unicamente, ossia soltanto in funzione della prestazione massima. Una sua concezio-



ne relativa, ossia, per esempio, quella di superare se stessi per la propria salute e per il proprio benessere, è altrettanto valevole. In questo modo di considerare la faccenda va ricercata la fortuna di SPORT PER TUTTI: sport in tutte le sue varianti, senza costrizione, sport al servizio della gioia cosciente di muoversi, del piacere di ricrearsi, della soddisfazione di sentirsi in buona salute.

L'ANEF e la sua Commissione SPORT PER TUTTI sono riconoscenti a tutti coloro che aiuteranno a raggiungere gli scopi!